

INFORMAZIONE DI PARMA



EDITORE: SERVIZI EDITORIALI PADANI SCARL. Registrazione Tribunale di Parma n. 10/2008 del 10/07/2008
Direzione e Redazione: Informazione di Parma via Dei Mercati, 16/A cap. 43100 Tel. 0521/993806 Fax 0521/941553
E-mail: redazione@informazionedi-parma.com. Pubblicità: P. BRL 7, via dei Mercati 16/A - 43100 Parma
Tel. 0521/942126. Fax 0521/941553. commercialepr@informazione.com
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DOR/B

Abbinamento obbligatorio
con LA STAMPA

Anno II numero 206
MERCOLEDÌ 29 LUGLIO 2009

€ 1,00



SALA BAGANZA Ieri mattina l'incontro sulla crisi dell'azienda. Cauti ottimismo da parte di sindacati e istituzioni

Tavolo Arquati, «un passo in avanti»

Il sindaco Merusi e l'assessore Ferrari: sarà un percorso lungo e difficile

«Un primo passo in una vicenda difficile». Lo hanno detto i sindacati e lo hanno ribadito il sindaco di Sala Baganza Cristina Merusi e l'assessore provinciale al Lavoro, Pierluigi Ferrari, al termine dell'incontro al tavolo interistituzionale sulla crisi dell'azienda Arquati. Tradotto, significa che la luce in fondo al tunnel ancora non si vede, ma la buona volontà non manca. Purtroppo, la buona volontà da sola non basta a colmare una voragine di 22 milioni di euro che ha indotto la proprietà a mettere in liquidazione l'azienda un tempo leader nella produzione di tende da sole. Così 80 dipendenti, tra operai e impiegati, rischiano di perdere da un giorno all'altro il posto di lavoro.

Al tavolo, coordinato dalla Provincia con il Comune di Sala Baganza, oltre ai rappresentanti delle istituzioni sedevano l'azienda, i rappresentanti dei lavoratori, le associazioni datoriali.

«La situazione è sicuramente complessa, ma almeno oggi si è fatto un primo passo significativo: ci si è riuniti tutti intorno a un tavolo per «fare il punto» e vedere le prospettive. Sarà un percorso lungo e senz'altro non facile, ma ci sembra di avere riscontrato disponibilità in tutti i presenti: disponibilità ad adoperarsi per arrivare a una soluzione positiva. Per noi l'obiettivo prioritario rimane quello di salvaguardare i posti di lavoro». Abbiamo capito che da parte della proprietà non c'è l'intenzione di revocare la messa in liquidazione quindi l'unica possibilità è che l'Arquati venga ceduta a terzi. In questo momento la preoccupazione maggiore per i



Lo stabilimento dell'Arquati a Sala Baganza

al liquidatore - dicono Ferrari e Merusi - e con lui fisseremo la tempistica dei prossimi passi.

Ad attendere i prossimi passi ci sono i dipendenti che rischiano di trovare i cancelli chiusi al rientro dalle ferie di agosto. La proprietà ha ribadito anche ieri mattina che non è disponibile a fare un passo indietro rispetto alla messa in liquidazione dell'azienda. L'unica speranza, al momento, è che la ditta venga rilevata da qualcuno in grado di ripianare i debiti e garantire la continuità. In caso contrario la chiusura è molto di più di una ipotesi. Di ciò sono consapevoli sia i sindacati che i rappresentanti delle istituzioni che ieri mattina si sono seduti intorno al tavolo.

Sul fronte della protesta, intanto, prevale la linea dell'attesa. Dopo lo sciopero di giovedì scorso, non ci so-

no state altre iniziative da parte delle rappresentanze sindacali. La rabbia dei dipendenti, però, si è fatta sentire ed è stata indirizzata in modo particolare verso il manager che hanno governato l'azienda, individuati come i responsabili del buco nero che rischia di inghiottire ditta e con lei i posti di lavoro.

Ottanta dipendenti rischiano di perdere il lavoro

Un'opinione sostanzialmente condivisa dai sindacati che hanno definito «sconcertante» la decisione della proprietà di procedere con la messa in liquidazione. Una prospettiva, questa, che a parole era stata smentita con decisione in giugno al tavolo dell'Unione degli Industriali.

Nonostante la crisi che sta colpendo l'industria parmense nel complesso, infatti, il calo di ordini per l'Arquati è stato sostanzialmente contenuto.

(g. man.)

Lisa Gattini della Fillea Cgil esprime preoccupazione per il futuro dei dipendenti ma lancia anche un segnale di speranza

«L'unica speranza è che l'azienda venga rilevata»

Si tratta di una ditta che ha potenzialità notevoli, non deve essere lasciata morire

Cauti ottimismo da parte delle organizzazioni sindacali al termine della riunione del tavolo sulla crisi dell'Arquati.

«L'istituzione del tavolo commenta Lisa Gattini della Fillea Cgil - è un passo importante anche se abbiamo di fronte ancora molta strada da fare. Abbiamo capito che da parte della proprietà non c'è l'intenzione di revocare la messa in liquidazione quindi l'unica possibilità è che l'Arquati venga ceduta a terzi».

In questo momento la preoccupazione maggiore per i



Lisa Gattini

sindacati è la continuità della produzione e la difesa dell'occupazione.

«Alla riunione non si è parlato in modo approfondito di eventuali offerte - continua la sindacalista - perché il liquidatore non era presente per un impegno all'estero. Ma questo sarà un tema di fondamentale importanza per l'immediato futuro. Una eventuale cessione consenti-

rebbe infatti di non perdere una importante realtà economica per il territorio e di ricollocare le maestranze».

Se non si trovasse un acquirente, secondo la Gattini, la chiusura dell'Arquati sarebbe ineluttabile. «Tecnicamente non vedo altre soluzioni percorribili».

«Dobbiamo puntare sul fatto che l'azienda è appetibile - aggiunge - Certo, c'è una si-

tuazione debitoria pesante, ma la ditta è sana e dispone di una serie di risorse positive. D'altronde se pensassimo che l'Arquati sia senza speranze, non saremmo nemmeno qui a discutere. Purtroppo - conclude la Gattini - abbiamo affrontato la chiusura di tante aziende del territorio e sappiamo cosa significa. Ma questa partita si può vincere».